

Il caso Disagi nelle stazioni di Garibaldi e San Cristoforo In ritardo il treno per Lourdes Duemila malati per ore sulla banchina

Aspettavano questo viaggio per Lourdes pieni di fede, ma non si aspettavano di doverla già usare in stazione per non cedere alla rabbia: la partenza degli oltre duemila pellegrini milanesi alla volta della grotta di Bernadette si è trasformata ieri in una via crucis a causa del formidabile ritardo dei convogli promessi loro da Trenitalia. I marciapiedi delle stazioni di San Cristoforo e Garibaldi sono stati, per ore, una specie di corsia ospedaliera con centinaia di ammalati e carrozzine in attesa. L'assessore regionale ai Trasporti, Raffaele Cattaneo, ha già fatto sapere che protesterà formalmente con Trenitalia.

Il viaggio, organizzato dall'«Opera federativa trasporto ammalati a Lourdes», è il quarto della stagione e celebra tra l'altro il 50esimo anniversario dell'Oftal stessa. I numeri de-

gli iscritti sono quelli di una folla: 2.329 partecipanti di cui 410 ammalati, 692 tra dame di accompagnamento e barellieri, 1.227 pellegrini. Con loro il vicario diocesano monsignor Erminio De Scalzi. L'organizza-



Ritardi

I passeggeri, molti malati e invalidi, pronti per salire sul treno diretto a Lourdes arrivato con ore di ritardo. La protesta della Regione

zione prevedeva una parte delle partenze per ieri pomeriggio in treno, il resto oggi in aereo. I convogli prenotati e pagati dalla Oftal presso Trenitalia erano tre, ribattezzati «treno verde» e «azzurro» con partenza prevista da San Cristoforo, più un «treno bianco» da Garibaldi. L'unico partito puntuale è stato il «verde», ma ha impiegato due ore a uscire dalla città e all'ora di cena doveva ancora arrivare a Torino. Gli altri due sono arrivati sui binari con ore di ritardo. In un caso, secondo le spiegazioni fornite ai volontari Oftal, il motivo del ritardo sarebbe stato un «deragliamento» durante la manovra in stazione.

Paolo Foschini

© RIPRODUZIONE RISERVATA